SANITA' / ASL NAPOLI 2

Mal di testa, un tunnel da cui si può uscire

Ridurre la sofferenza da cefalea è possibile. Una corretta alimentazione e uno stile di vita adeguato aiutano. Il Centro Cefalee di via Basile a Giugliano, diretto dal dottor Giovanni D'Antonio, anche quest'anno (il terzo consecutivo da quando nel 2003 è partito uno specifico progetto territoriale), è in prima linea nell'assistenza a pazienti di un male certamente molto più complesso di quanto possa sembrare.

Allora, dottor D'Antonio, ci può innanzitutto spiegare in che modo si manifesta la cefalea?

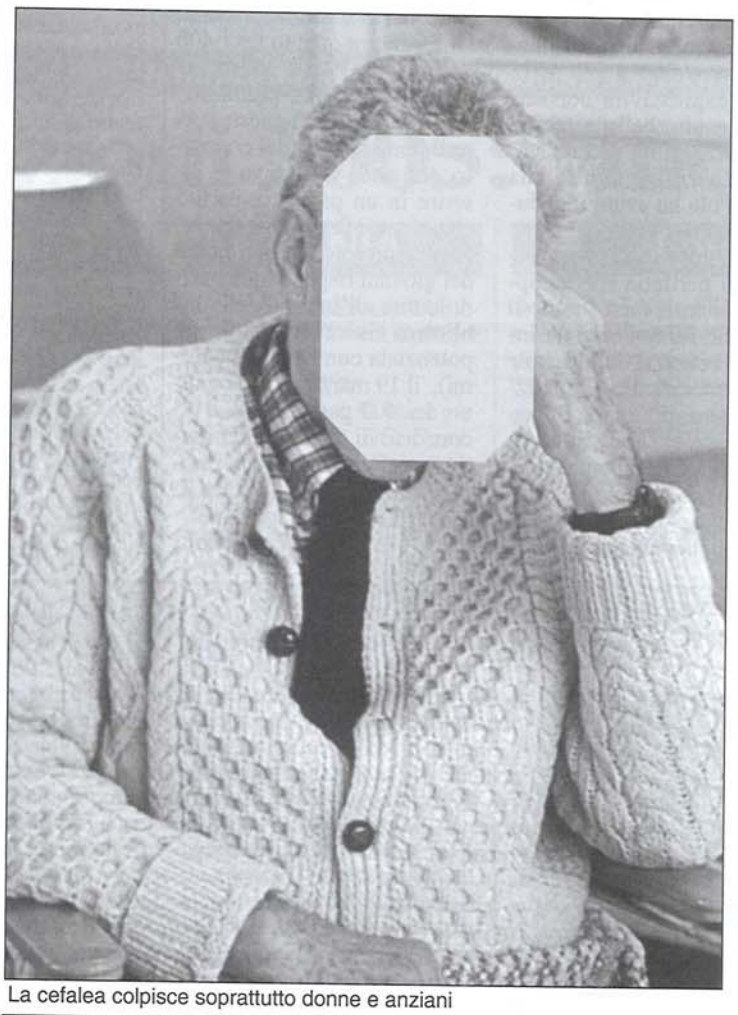
"Essa è un male comune e diffuso, si manifesta tramite dolori alla testa. Le cause non sono sempre identificabili. Il nostro centro di via Basile ha organizzazione polidistrettuale e si occupa di studio, prevenzione, diagnosi e terapia delle cefalee; questo per sottolineare l'interesse del centro a curare la cefalea con un approccio sia di tipo medico che socio-culturale".

Quali sono i diversi tipi di mal di testa?

"Esistono principalmente due tipi di cefalee: primarie e secondarie.
Le primarie si diversificano in tre branche: cefalea tensiva, emicranica con e senza aura, cioè con o senza sintomi che annunciano la comparsa del dolore emicranico, e cefalea a grappolo. Le secondarie invece sono riconducibili tutte a cause specifiche. Per esempio, artrosi, stress, traumi. Una volta accertato che si tratta di cefalea secondaria, il paziente è subito indirizzato allo specialista di competenza. Se invece l'ammalato accusa dolori di cefalea primaria, allora viene seguito direttamente dal nostro staff di Giugliano".

In che modo si caratterizza il vostro approccio con i pazienti?

"Chiunque si rivolga al centro ha la sicurezza di essere accolto con armonia e serenità da un gruppo di persone sensibili al problema e prodighe nello svolgere il loro lavoro:
dall'infermiera al primo responsabile, tutti hanno come primo obiettivo quello di tranquillizzare il paziente per poi avviare una terapia. In tal senso, va specificato che, attraverso un'adeguata assistenza medica, il dolore, anche se non scompare, può attenuarsi, a patto che il paziente sia motivato e disposto a piccoli accorgimenti nel suo stile di vita. Non a caso si parla infatti di cura e non di guarigione da cefalea primaria. In tale ottica, l'approccio medico che caratterizza il centro è proprio la presa in carico totale del paziente, con l'unico obiettivo di ridurre l'intensità, la frequenza e la durata delle manifestazioni del dolore attraverso la cura medica ma anche e soprattutto attraverso la sensibilizzazione verso il problema".



La cefalea colpisce soprattutto donne e anziani

Come si articola il protocollo assistenziale nei confronti del cefalalgico ?

"Innanzitutto, al paziente è chiesto di compilare un breve questionario relativo alla manifestazione del dolore che ha subito prima di rivolgersi alla nostra struttura. Successivamente gli viene assegnata una cartella clinica per la diagnosi, in cui sono presenti non solo i dati personali e le informazioni mediche ma anche e soprattutto le informazioni sociali e culturali, inserite dal dottore, il quale a sua volta le deduce dalla conoscenza nel tempo del paziente stesso.
In base alle informazioni presenti nella cartella si ha un quadro completo dell'ammalato. Successivamente si procede alla sua sensibilizzazione verso il problema, intervenendo anche con approcci psicologici o proponendo cure alternative come l'agopuntura, qualsiasi attività fisica e una corretta alimentazione".

A proposito di cibo, quali sono le sostanze da evitare?

"E' assolutamente sconsigliabile l'uso del glutammato, sostanza contenuta in tutti gli insaporitori, salumi, cioccolato, alcol, fumo. Molti pazienti restano comunque scettici verso tale approccio medico e preferiscono solo l'utilizzo di farmaci. Ma, per la cefalea, ciò non basta. La medicina è importante, ma l'attenzione e la cura personale sono allo stesso modo determinanti per la reale riuscita della terapia, che presenta comunque tempi abbastanza lunghi, nell'ordine di anni".

Chi è che soffre maggiormente di mal di testa?

"Tra i cefalalgici la maggioranza è composta da donne, il cui dolore emicranico spesso è imputabile al ciclo mestruale. E, proprio perché tale sofferenza generalmente non dipende direttamente da disfunzioni fisiche, esse sono portate a sottovalutare il problema e a non curarsi. In questo loro atteggiamento, le aiuta anche il fatto di essere predisposte, per conformazione biologica, a sopportare meglio il dolore rispetto agli uomini, che per natura risultano essere più lamentosi e impauriti". Altra fascia che soffre di cefalea, soprattutto secondaria, è quella degli anziani".

Su quali aspetti psicologici lavora il Centro Cefalee?

"L'atteggiamento di paura dei pazienti rispetto alla manifestazione del dolore è un forte deterrente per la cura stessa. Molti di loro, infatti, sono spaventati dalla possibilità di non essere creduti, poiché impossibilitati a dimostrare e a far accertare da altri il dolore, per questo spesso si demotivano e perdono fiducia. In tale ottica il centro punta anche a ripristinare, in questi pazienti, il giusto atteggiamento per il raggiungimento di risultati. Questo lavoro è svolto ogni giorno quale approccio base dell'èquipe ma è approfondito ogni primo giovedì del mese in un corso informativo gratuito, svolto presso la stessa sede del centro e a cui tutti gli interessati sono invitati. Ogni incontro ha un tema diverso, con lo scopo comune di informare e sensibilizzare, ma anche tranquillizzare il paziente, trasmettendogli fiducia e garanzia di ascolto".

Quali sono le modalità di accesso al vostro centro di via Basile?

"È possibile contattarci durante i giorni feriali e prenotare una visita completa, il cui unico aggravio economico è relativo alla visita neurologica (ticket); tutto il resto, relativo ad interventi di prevenzione, non è a spese del paziente".

Il vostro centro Cefalee opera in sinergia con altri poli scientifici e assistenziali presenti in Italia?

"Sì, ha contatti con l'università di Torino, il CNR di Roma, il centro di medicina sociale dell' Università La Sapienza. In tal senso è stato anche riconosciuto quale unico centro nazionale territoriale per medicina sociale sulle cefalee".

Ultima domanda. In che maniera curate la visibilità del vostro centro, considerato che la patologia di cui vi occupate abbraccia un bacino assai vasto di potenziali utenti?

"Per il momento siamo presenti, oltre che sulle testate locali, anche sui siti internet www.sisc.it, www.anircef.it, www.periferianews.net/sanità , su riviste scientifiche quali "Panorama cefalee" e "Liberamente" e sull'Albo Nazionale Centri Cefalee".

a cura della dottoressa Irene Salomè
(volontaria presso l'unità operativa Sviluppo e Comunicazione dell'Asl Napoli 2)

IL CORSO DI PREVENZIONE

L' unità operativa interdipartimentale per lo studio, la prevenzione, la diagnosi e le terapie inerenti la cura del mal di testa, diretta dal dottor Giovanni D'Antonio, ha sede in via Basile a Giugliano e anche quest'anno promuove un corso di educazione socio-sanitaria sulle cefalee. Possono partecipare agli incontri pazienti, medici e personale socio-sanitario. Quest'anno i meeting sono partiti il tre febbraio e termineranno il primo dicembre. Per ulteriori informazioni sugli argomenti trattati durante le giornate a tema e per qualsiasi altro motivo correlato all'attività assistenziale, il centro cefalee di Giugliano ha attivato la linea telefonica 081.8955256.

MUGNANO, ASSISTENZA SENZA FRONTIERE AL DISTRETTO 61

E' operativo dal dicembre scorso e, in circa 4 mesi, ha già fornito assistenza sanitaria ad oltre 100 cittadini stranieri sprovvisti di permesso di soggiorno o, come preferiscono definirli gli addetti ai lavori, "temporaneamente presenti nel comprensorio giuglianese". Si tratta dell'ambulatorio dedicato agli extracomunitari, attivato in via Aldo Moro sul finire dello scorso anno grazie alla sensibilità di un gruppo di operatori, tra cui il manager Piero Cerato, i due dirigenti del distretto 61 (Mugnano-Melito), Pasquale Tafuri e Carmine Nunziato, il medico di base di Mugnano, Mauro Romualdo, uno staff di infermieri del distretto 61, la cooperativa sociale Dedalus e l'associazione di volontariato Jerry Masslo. Quali sono le prestazioni fornite presso il nuovo distretto di via Moro? A questa domanda risponde lo stesso Romualdo: "Negli orari di ricezione al pubblico, e cioè il lunedì e il giovedì pomeriggio dalle ore 15 alle 18, - spiega il medico di base - vengono da noi persone con problemi di vario tipo. Nel 90% dei casi si tratta di donne dai 40 ai 60 anni. In gran parte provengono da Ucraina, Polonia, Romania, Moldavia ed ex Urss. In minima parte arrivano da Nigeria, Ghana e Camerun.
Nei loro confronti diamo indicazioni assistenziali su problematiche cerebrovascolari, ginecologiche, odontoiatriche e osteoarticolari. Inoltre – continua Romualdo - non mancano nemmeno le visite inerenti casi di diabete e ipertensione".
In effetti, grazie al provvidenziale aiuto della Dedalus e della Jerry Masslo sotto il profilo della mediazione della cultura e del linguaggio, al distretto di Mugnano vengono effettuati controlli di medicina generale e, nei casi in cui occorre, viene svolta un'opera di orientamento verso ambulatori specialistici, laboratori di analisi, diagnostica. Ma non è tutto. Gli operatori del distretto 61 lavorano anche sulla prevenzione delle malattie sessuali, mentre la cooperativa Dedalus, attraverso il progetto "Gatta", indica percorsi di uscita dalla prostituzione. Visite considerate "d'urgenza" vengono infine svolte presso il domicilio dei pazienti dal dottor Romualdo e dai mediatori culturali.



Per quanto concerne, invece, gli aspetti burocratici di quest'assistenza, il ragionier Carmine Nunziato, direttore amministrativo del distretto 61, spiega: "Per facilitare il percorso curativo di questi cittadini, rilasciamo libretti sanitari della durata di 6 mesi che, spesso, finiscono col diventare, per loro, l'unico documento valido in Italia. Esso può essere adoperato per tutti i tipi di prescrizioni e cure, comprese quelle farmacologiche. Ovviamente chi, sotto la propria responsabilità, ci dichiara di essere indigente riceve anche l'esenzione completa per ticket e farmaci". Fin qui l'assistenza "senza frontiere" effettuata in via Moro. Ma, rimanendo in tema, va aggiunto che sempre a Mugnano, in via Mercato, opera anche una Casa Famiglia, grazie ad un accordo tra Asl e cooperativa Dedalus. Lì ci sono 8 posti letto che servono, in gran parte , per la prima accoglienza di donne in gravi difficoltà. Tale sinergia, però, non è l'unica. Sia l'Asl 2 che la Jerry Masslo e la Dedalus, nell'ottica della risoluzione delle problematiche socio-sanitarie delle persone che si recano in ambulatorio, lavorano in rete con i centri Caritas del comprensorio, l'associazione di volontariato 3F, i Comuni di Marano, Melito e Mugnano ed altri poli assistenziali presenti a Napoli Centro, Caserta e Bari. Tra i loro obiettivi c'è infatti anche quello di creare una rete sempre più grande di assistenza e solidarietà.

LA SICUREZZA s.r.l.
ISTITUTO DI VIGILANZA PRIVATA
www.lasicurezza.org
Sede legale Napoli, Largo Catarina Volpicelli n. 10
Centro Operativo Tel. 081.701.31.52 - 702.18.41
Amminisrazione e Fax Tel. 081.701.24.03 - 701.25.79

VALLETTA PARRUCCHIERI
tagliati X il successo®
(Dentro i limiti, fuori dalle regole)
C.so Europa 260 - Villaricca (Na) tel. 081.506.80.68

Nuova PUBBLICITA' by NOVIELLO
insegne striscioni segnaletica
Pianificazione campagne affissionali 6x3
Pubblicità su display digitale
MARANO - tel. e fax 081.5873015 -347.6537686